

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

INDICE

1	OGGETTO	2
2	NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO	2
3	CARATTERISTICHE DEI MATERIALI IMPIEGATI	4
4	CARATTERISTICHE TECNICO COSTRUTTIVE	4
5	POSA IN OPERA	5
6	ELABORATI GRAFICI	10

revisione	Descrizione modifica		data
0	Emissione. Sostituisce SP_E_0004 rev. 00		15/06/2011
Redatto	Verificato Responsabile Area Progettazione Reti EE ed IP	Approvato Direttore Progettazione e Sviluppo Rinnovabili	
G.Costa – N.Costa	Ing. E. Cavattoni	Ing. M. Giusti	

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

1 OGGETTO

Prescrizione tecniche per l'esecuzione delle camerette tipo "angolo-giunti" e tipo "passacavo" costituenti parte integrante dei cavidotti per:

- la posa dei cavi elettrici di Media Tensione;
- la connessione delle cabine elettriche di consegna in Media Tensione e di trasformazione Media/Bassa Tensione alle linee in cavo interrato di Media Tensione.

2 NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.M. 14 gennaio 2008 Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni;
- Legge 5 novembre 1971, n. 1086 Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica e successive modificazioni;
- D.l.gs 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. LL. PP. 11-03-1988 Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione;
- D.M. 03 giugno 1968 n. 180 Nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi e successive modificazioni;
- D.M. 20 novembre 1987 n. 103 Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento e successive modificazioni;
- UNI EN 1917:2004 EC1-2008 + EC2-2008 Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;
- UNI EN 1563:2009 Fonderia - Getti di ghisa a grafite sferoidale;
- UNI EN 124:1995 Dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli. Principi di costruzione, prove di tipo, marcatura, controllo di qualità;
- UNI EN 771-3:2011 Specifica per elementi di muratura - Parte 3: Elementi per muratura di calcestruzzo vibrocompresso (aggregati pesanti e leggeri);
- UNI EN 998-2:2010 Specifiche per malte per opere murarie - Malte da muratura;

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

-
- UNI EN 1008:2003 Acqua d'impasto per il calcestruzzo - Specifiche di campionamento, di prova e di valutazione dell'idoneità dell'acqua, incluse le acque di ricupero dei processi dell'industria del calcestruzzo, come acqua d'impasto del calcestruzzo;
 - UNI EN 197-2:2001 Cemento - Valutazione della conformità;
 - UNI EN 459-1:2010 Calci da costruzione - Definizioni, specifiche e criteri di conformità;
 - UNI EN 15368-1:2010 Legante idraulico per applicazioni non strutturali - Definizione, specifiche e criteri di conformità;
 - UNI EN 10080:2005 Acciaio per cemento armato - Acciaio saldabile per cemento armato;
 - UNI EN 206-1:2006 Calcestruzzo - Parte 1: Specificazione, prestazione, produzione e conformità;
 - UNI EN 13242:2008 Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade;
 - UNI EN 13285:2010 Miscele non legate – Specifiche;
 - UNI EN 13139:2003+EC-1:2006 Aggregati per malta;
 - UNI EN 12620:2008 Aggregati per calcestruzzo;
 - UNI 8520-1:2005 Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Parte 1: Designazione e criteri di conformità;
 - UNI EN 13369:2008 Regole comuni per prodotti prefabbricati di calcestruzzo;
 - UNI EN 13225:2005+EC-1:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo - Elementi strutturali lineari;
 - UNI EN 933-1:2009 Prove per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati - Determinazione della distribuzione granulometrica - Analisi granulometrica per stacciatura;
 - UNI EN ISO 14688-1:2003+EC-1:2004 Indagini e prove geotecniche - Identificazione e classificazione dei terreni - Identificazione e descrizione;
 - UNI EN 13043:2004+EC-1:2006 Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;
 - UNI EN 14227-5:2005 Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 5: Miscele legate con leganti idraulici per strade;
 - UNI EN 14227-11:2006 Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 11: Terra trattata con calce;
 - Norme CNR B.U. n. 139/92 "Norme sugli aggregati: criteri e requisiti di accettazione degli aggregati impiegati nelle sovrastrutture stradali";

PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI MEDIA TENSIONE

- Norme per l'accettazione dei pietrischi, dei pietrischetti, delle graniglie, delle sabbie e degli additivi per costruzioni stradali" del C.N.R. (Fascicolo num. 4, Ed. 1953 ed eventuali successive modificazioni).

3 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI IMPIEGATI

Tutti i materiali, i componenti, i prodotti, le apparecchiature, le forniture in genere e quanto altro utilizzato, fornito e posto in opera dovranno essere nuovi, della migliore qualità in commercio, prodotti e lavorati a perfetta regola d'arte e dovranno risultare idonei all'opera ed in possesso delle caratteristiche richieste dall'opera compiuta di cui costituiscono parte integrante.

Tutti i materiali e le forniture dovranno essere provvisti di "Marchio di qualità" secondo le norme UNI EN ISO 9001 e/o essere prodotte da aziende certificate e, per quanto utile, possedere il marchio CE secondo direttive CE 392/89 e successive modificazioni, ed essere conformi alle disposizioni previste dalle norme tecniche di settore ed dalle norme CNR UNI e UNI EN specifiche.

Le indicazioni normative riportate nelle citate norme si intendono sempre riferite alla versione più recente delle stesse, comprensiva di eventuali atti di modificazione, integrazione e/o sostituzione.

I materiali proverranno da località o fabbriche che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché in possesso dei requisiti di cui sopra.

3.1 Caratteristiche delle Forniture e loro Certificazione

I materiali impiegati per la realizzazione delle opere in oggetto, dovranno essere accompagnati da documenti che ne certifichino la conformità alla presente Specifica Tecnica ed alla normativa a cui la stessa fa riferimento.

L'impresa esecutrice delle opere è tenuta a presentare alla Direzione Lavori tale documentazione.

La posa dei materiali è subordinata all'approvazione da parte della Direzione Lavori a seguito di presa visione della documentazione di cui sopra.

Eventuali campioni dei materiali impiegati per la realizzazione delle opere in oggetto potranno essere prelevati dalla Direzione Lavori allo scopo di verificarne la rispondenza, previo l'esecuzione di opportune prove di laboratorio, alla presente Specifica Tecnica ed alla normativa a cui essa fa riferimento.

3.2 Rifiuto dei Materiali, delle Forniture e delle Opere

La Direzione Lavori ha facoltà di rifiutare in qualsiasi momento, anche se già posti in opera, materiali e forniture che non abbiano i requisiti prescritti dalla seguente Specifica Tecnica e dalla normativa a cui essa fa riferimento, o che abbiano subito deperimenti e danneggiamenti dopo il loro deposito in cantiere o che, per qualsiasi causa, non risultino in possesso delle caratteristiche prescritte.

3.3 Responsabilità

L'impresa esecutrice delle opere, anche successivamente l'accettazione dei materiali da parte della Direzione Lavori, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere quanto correlato all'impiego dei materiali e delle forniture utilizzate per le stesse.

4 CARATTERISTICHE TECNICO COSTRUTTIVE

Per la costruzione dei cavidotti di cui al precedente punto 1) devono essere realizzate camerette del tipo:

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

- “angolo-giunti” di dimensioni 2.40 x 1.90 x 1.50 m (lunghezza x larghezza x profondità);
- “passacavo” di dimensioni 1.70 x 1.70 x 1.50 m (lunghezza x larghezza x profondità).

Gli elementi che costituiscono il manufatto (cameretta) sono:

- pareti perimetrali di contenimento realizzate in blocchi di conglomerato cementizio aventi dimensioni pari a 25 x 20 x 40 cm;
- soletta di copertura carrabile in cemento armato avente dimensioni pari a:
 - 2.40 x 1.90 x 0.20 m per la cameretta tipo “angolo-giunti”;
 - 1.70 x 1.70 x 0.20 m per la cameretta tipo passacavo”;
- chiusino di ghisa sferoidale conforme alla classe D400 rivestito di vernice protettiva idrosolubile di colore nero, telaio a base quadrata di dimensioni 850 x 850 mm, altezza pari a 100 mm e luce netta circolare Ø 600 mm, munito di alveoli e di 4 fori Ø 25 mm.

5 POSA IN OPERA

La realizzazione del manufatto prevede le seguenti fasi costruttive:

- rimozione della pavimentazione stradale esistente (ove necessario);
- scavo;
- esecuzione delle pareti di contenimento con blocchi in calcestruzzo (cls);
- fornitura e posa in opera della soletta in cemento armato precompresso (c.a.p.);
- fornitura e posa del chiusino;
- rinterro;
- ripristino del manto stradale (ove necessario).

La compilazione delle domande e degli atti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori rilasciate dalle Autorità, Enti competenti e dai privati è a carico dell'impresa esecutrice delle opere.

5.1 Rimozione della pavimentazione stradale esistente

La rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso (ove necessario) per l'intero spessore o per parte di esso è effettuata con idonee attrezzature munite di frese a tamburo funzionanti a freddo e nastro caricatore per il carico del materiale di risulta.

Tali attrezzature sono preventivamente approvate dalla Direzione Lavori relativamente a:

- caratteristiche meccaniche;
- dimensioni;
- capacità produttiva.

Su parere della Direzione Lavori, il materiale fresato potrà essere re-impiegato nella confezione del conglomerato bituminoso per il successivo ripristino del manto stradale.

La rimozione del manto stradale dovrà rispettare rigorosamente gli spessori previsti negli elaborati di progetto o le indicazioni della Direzione Lavori.

Nel caso in cui il manto stradale di cui è necessaria la rimozione presentasse uno spessore inferiore a 15 cm, la rimozione stessa sarà effettuata con un solo passaggio di fresa. Per spessori superiori ai 15 cm la stessa sarà effettuata mediante due passaggi di cui il primo dovrà asportare uno spessore pari ad 1/3 dello spessore totale.

Per spessori superiori ai 15 cm la rimozione dovrà formare longitudinalmente sui due lati dell'incavo un gradino tra il primo ed il secondo strato rimosso di almeno 10 cm.

PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI MEDIA TENSIONE

Le superfici scarificate dovranno essere perfettamente regolari in ogni punto, senza discontinuità che potrebbero compromettere l'aderenza dei nuovi strati.

I bordi delle superfici scarificate dovranno risultare verticali, rettilinei e privi di sgretolature.

La pulizia del piano di scarifica dovrà essere effettuata con idonee attrezzature munite di spazzole rotanti e dispositivi aspiranti in grado di depolverizzare il piano.

Nel caso di pavimentazione su impalcati di opere d'arte, la demolizione dovrà essere eseguita con tutte le precauzioni necessarie a garantire la perfetta integrità della sottostante soletta. In questi casi potrà essere richiesta la demolizione con scalpello a mano e/o con l'ausilio del martello demolitore.

Solamente previsto dagli elaborati progettuali e in casi eccezionali, previa autorizzazione della Direzione Lavori, si potrà eseguire la demolizione della massicciata stradale, con o senza conglomerato bituminoso, anche su opere d'arte, con macchina escavatrice od analoga e, nel caso in cui il bordo della pavimentazione residua debba avere un profilo regolare, per il taglio perimetrale si dovrà fare uso della sega clipper.

5.2 Scavo

Lo scavo potrà essere eseguito a mano o con mezzi meccanici, secondo le indicazioni riportate negli elaborati progettuali e le eventuali relazioni geologica e geotecnica di cui al D.M. 11 marzo 1988, nonché secondo le particolari prescrizioni che fornite in fase esecutiva dalla Direzione Lavori.

Nell'esecuzione dello scavo l'impresa esecutrice delle opere dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e franamenti, restando esso, oltre che totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere, altresì obbligato a provvedere a proprio carico e spese alla rimozione delle materie franate.

Per scavi di profondità superiore ad 1.50 m è obbligatorio l'utilizzo di armature di sostegno a parete continua (cassero di sostegno) nel rispetto alle normative vigenti.

Qualora, per la qualità del terreno o altro motivo fosse necessario puntellare, sbadacchiare od armare le pareti degli scavi, l'impresa esecutrice delle opere dovrà provvedere a tali attività di propria iniziativa, adottando tutte le precauzioni occorrenti per impedire i franamenti, rimanendo unica responsabile di eventuali danni alle persone ed alle cose.

Le materie provenienti dagli scavi, se non utilizzabili o ritenute non adatte dalla Direzione Lavori ad altro impiego nelle fasi successive all'esecuzione delle opere di scavo, dovranno essere rimosse dalla sede del cantiere, e conferite nelle opportune discariche.

Qualora le materie provenienti dagli scavi possano o debbano essere successivamente utilizzate, esse dovranno essere depositate nel luogo indicato dalla Direzione Lavori, per essere poi riprese a tempo opportuno. In ogni caso le materie depositate non dovranno essere di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque scorrenti in superficie.

Il fondo dello scavo verrà regolato secondo la livelletta di progetto.

Nel caso di infiltrazione di acqua nell'area scavata l'impresa esecutrice delle opere è obbligata ad eseguire a proprie spese e con adeguata attrezzatura gli esaurimenti necessari.

5.3 Esecuzione pareti

La realizzazione delle pareti di contenimento prevede l'utilizzo di materiali di prima qualità posati in conformità alla migliore regola dell'arte, utilizzando tutti gli accorgimenti del caso.

PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI MEDIA TENSIONE

La costruzione delle murature costituite da blocchi in cls, dovrà iniziarsi e proseguire uniformemente, assicurando la perfetta posa e il collegamento fra le varie pareti del manufatto.

I blocchi di cls dovranno essere posti in opera con i giunti alternati ed in corsi ben regolari e normali alla superficie esterna. Dovranno essere posati sopra un abbondante strato di malta e premuti su di esso in modo che la malta rifluisca all'ingiro e riempi tutte le connessioni.

La larghezza dei giunti dovrà essere compresa tra 5 e 8 mm.

Le malte da impiegarsi per l'esecuzione delle murature dovranno essere costituite dai componenti previsti dalle normative vigenti in materia.

L'impiego di malte premiscelate e premiscelate pronte è consentito, purché ogni fornitura sia accompagnata da una dichiarazione del fornitore attestante le seguenti caratteristiche della stessa:

- classe della malta;
- tipo e quantità dei leganti e degli eventuali additivi.

Ove il tipo di malta non rientri tra quelli appresso indicati il fornitore dovrà certificare con prove ufficiali anche le caratteristiche di resistenza della malta stessa.

Le modalità per la determinazione della resistenza a compressione delle malte sono riportate nel decreto ministeriale 13 settembre 1993.

I lavori di muratura dovranno essere sospesi nei periodi di gelo durante i quali la temperatura si mantenga per molte ore al di sotto di 0 °C.

Nel caso in cui il gelo si manifesti solo per alcune ore della notte, le opere in muratura ordinaria potranno essere eseguite nelle ore meno fredde del giorno, purché al distacco del lavoro vengano adottati opportuni provvedimenti per proteggere le murature dal gelo notturno.

5.4 Soletta di copertura

La soletta di copertura dovrà essere realizzata in c.a.p prefabbricato.

Il dimensionamento strutturale del manufatto dovrà garantire la resistenza al passaggio del traffico veicolare pesante.

I manufatti prefabbricati utilizzati e montati dall'impresa esecutrice delle opere dovranno appartenere ad una delle seguenti due categorie di produzione, come previsto dalla Legge 5 novembre 1971, n. 1086 e successive modificazioni:

- in serie «dichiarata»;
- in serie «controllata».

Nella fase di posa e regolazione degli elementi prefabbricati si dovranno adottare gli accorgimenti necessari per ridurre le sollecitazioni di natura dinamica conseguenti alla movimentazione degli elementi e per evitare forti concentrazioni di sforzo.

Il montaggio dovrà essere eseguito nel rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche.

I mezzi di sollevamento dovranno essere proporzionati per la massima prestazione prevista nel programma di montaggio.

Nella fase di messa in opera dell'elemento prefabbricato fino al contatto con gli appoggi, i mezzi dovranno avere velocità di posa commisurata con le caratteristiche del piano di appoggio e con quella dell'elemento stesso. La velocità di discesa dovrà essere tale da poter considerare non influenti le forze dinamiche di urto.

Tutte le forniture di componenti strutturali prodotti in serie controllata potranno essere accettate senza ulteriori controlli dei materiali, né prove di carico dei componenti isolati, solo se accompagnate da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione attestante che gli

PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI MEDIA TENSIONE

elementi sono stati prodotti in serie controllata e recante in allegato copia del relativo estratto del registro di produzione e degli estremi dei certificati di verifica preventiva del laboratorio ufficiale.

Per i componenti strutturali prodotti in serie dichiarata dovrà essere verificata l'esistenza di una dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore.

5.5 fornitura e posa chiusino

Le caratteristiche tecnico-costruttive dei chiusini sono prescritte nel documento DO 168.

La posa dei chiusini dovrà prevedere le seguenti operazioni:

- posizionamento a quota di progetto dell'estradosso del chiusino;
- livellamento dello stesso con il manto stradale (esistente e/o futuro) ;
- ancoraggio al manufatto sottostante mediante riempimento con malta cementizia fino alla saturazione dei fori previa scabratuta della superficie di ancoraggio.

5.6 Rinterro

Il materiale con cui effettuare il rinterro sarà indicato nei documenti progettuali o dalla Direzione Lavori in fase di realizzazione.

In mancanza di indicazione, il ripristino dovrà essere eseguito con rigenerato di cava.

I materiali utilizzabili per il rinterro dovranno essere i seguenti:

- **Risulta:** materiale proveniente dallo scavo vagliato al fine di eliminare i materiali non lapidei (eventuali cocci di laterizi o pezzi di bynder, etc..) di qualsiasi dimensione e i ciottoli lapidei di dimensioni maggiori ai 10 cm.
- **Misto di cava:** misto granulometrico di cava per lavori stradali, composto da sabbia e ghiaia, con granulometria compresa fra 0,3 e 6 cm. La percentuale in peso passante al diametro di 4 cm dovrà essere di almeno l'85%. La percentuale passante al diametro di 1 mm dovrà essere di meno del 15%. Prima dell'utilizzo dovrà essere fornito alla Direzione Lavori il certificato di provenienza della cava e la prova granulometrica.
- **Rigenerato:** materiale ottenuto per frantumazione di materiale di risulta, con granulometria da 1 a 4 cm di dichiarata provenienza e idoneità attestata dal fornitore, privo di materiali organici, asfalti, limi e argille.
- **Stabilizzato di cava:** frantumato calcareo con granulometria 0,1 - 2 cm.
- **Stabilizzato di ghiaia e calce:** impasto di ghiaia e sabbia (granulometria 0,1 - 4 cm) e calce a dosaggio di 1 quintale a mc dosato a secco.
- **Misto cementato:** impasto di ghiaia e cemento nella quantità di 1 mc di ghiaia e 1,5 q di cemento.

5.7 Ripristino manto stradale

E' richiesto il ripristino della pavimentazione stradale (ove previsto) in modo da ricostruire la superficie stradale preesistente.

L'accettazione della superficie verrà eseguita con la prova della stadia, a partire da due mesi dall'ultimazione dei lavori, sino al termine della garanzia. Dalla prova, eseguita con stadia di 4 metri, l'irregolarità superficiale, longitudinale, e/o trasversale massima dovrà essere inferiore alla massima consentita, pari a 2 cm estesi per massimo il 50% della superficie.

Gli strati di conglomerato bituminoso da ripristinare saranno i seguenti :

- Strato di collegamento o "Bynder";

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

-
- Strato di usura.

La superficie di ripristino stradale sarà definita da sagome regolari ed in particolare il cassonetto, esteso di 20 cm per ogni lato oltre il bordo effettivo dello scavo, sarà definito da un taglio rettilineo eseguito con sega per asfalti (tipo Clipper) o fresa.

Non sono ammessi mezzi per tagliare l'asfalto come lo scalpello demolitore o altri utensili manovrati dall'escavatore.

Lo spessore del ripristino dovrà essere di 12 cm per lo strato di collegamento e di 3 cm per quello di usura.

Il conglomerato bituminoso dovrà essere costituito da una miscela di pietrischetti, graniglie, sabbie ed additivi (secondo le definizioni riportate nell'art. 1 delle "Norme per l'accettazione dei pietrischi, dei pietrischetti, delle graniglie, della sabbia, degli additivi per costruzioni stradali" del CNR, fascicolo IV/1953), mescolati con bitume a caldo.

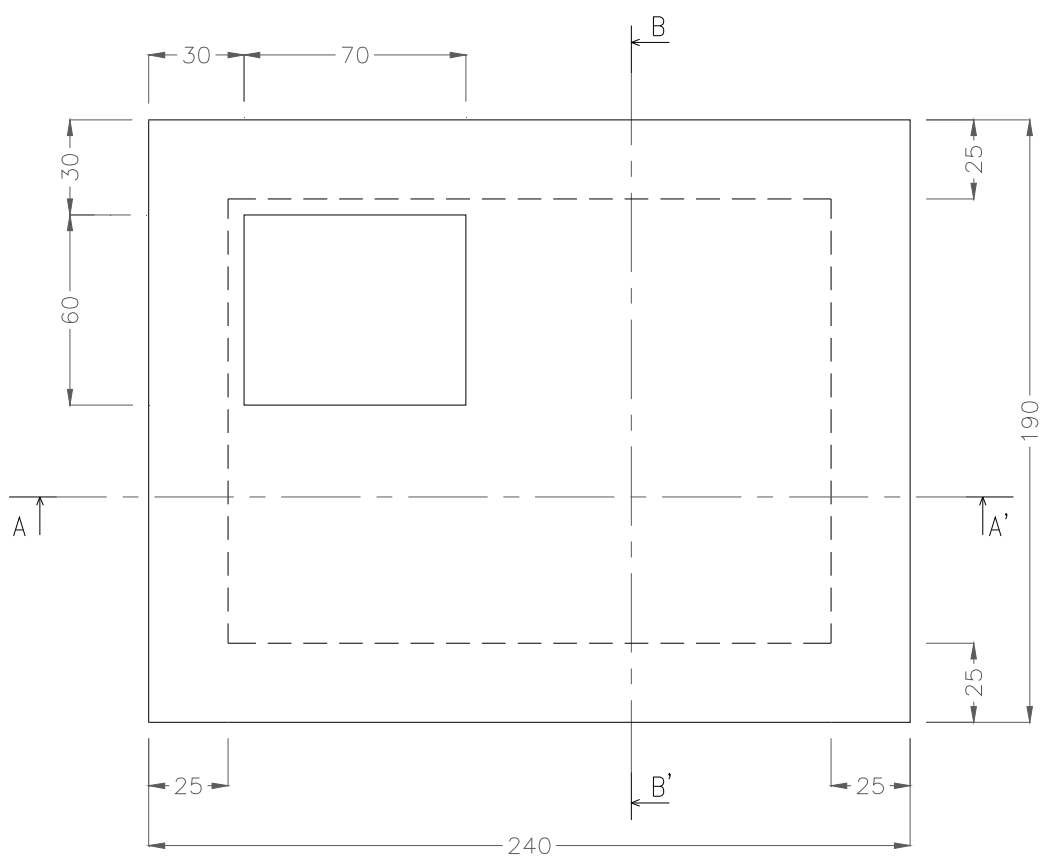
L'Appaltatore dovrà provvedere alla pulizia della superficie da asfaltare, successivamente dovrà spandere, a mezzo apposita macchina spanditrice, l'emulsione bituminosa per una quantità di 2 kg/m^3 ed infine stendere a mano o a macchina il tappeto in conglomerato bituminoso. Tale tappeto dovrà essere rullato a regola d'arte con rullo del peso di almeno 1000 kg sulle carreggiate stradali, sui marciapiedi dovrà essere impiegata una piastra vibrante e battente ad acqua.

Alla termine della stesura del manto d'usura dovrà essere effettuato lo spolvero con sabbia lavata con granulometria massima di 0.2 mm, distribuita in modo omogeneo sull'intero ripristino.

**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

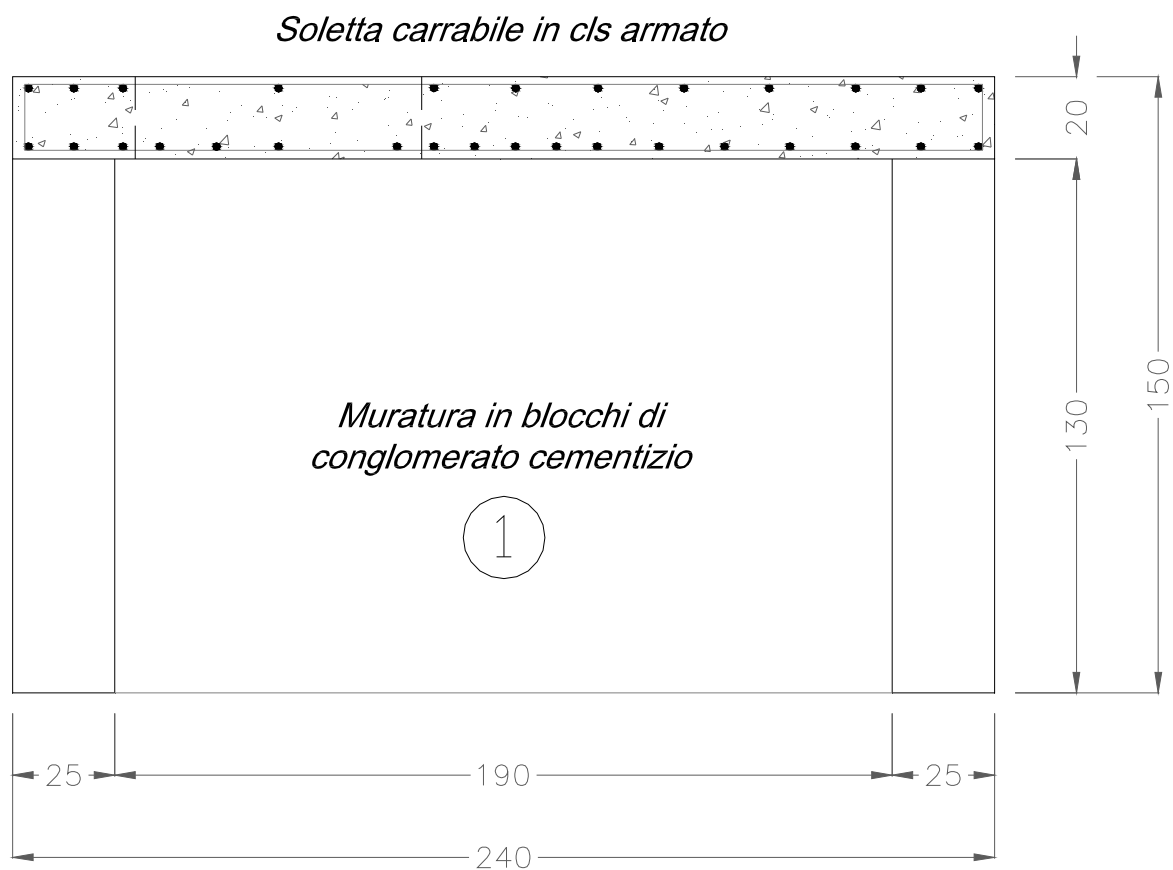
6 ELABORATI GRAFICI

PIANTA CAMERETTA TIPO "ANGOLO-GIUNTI"



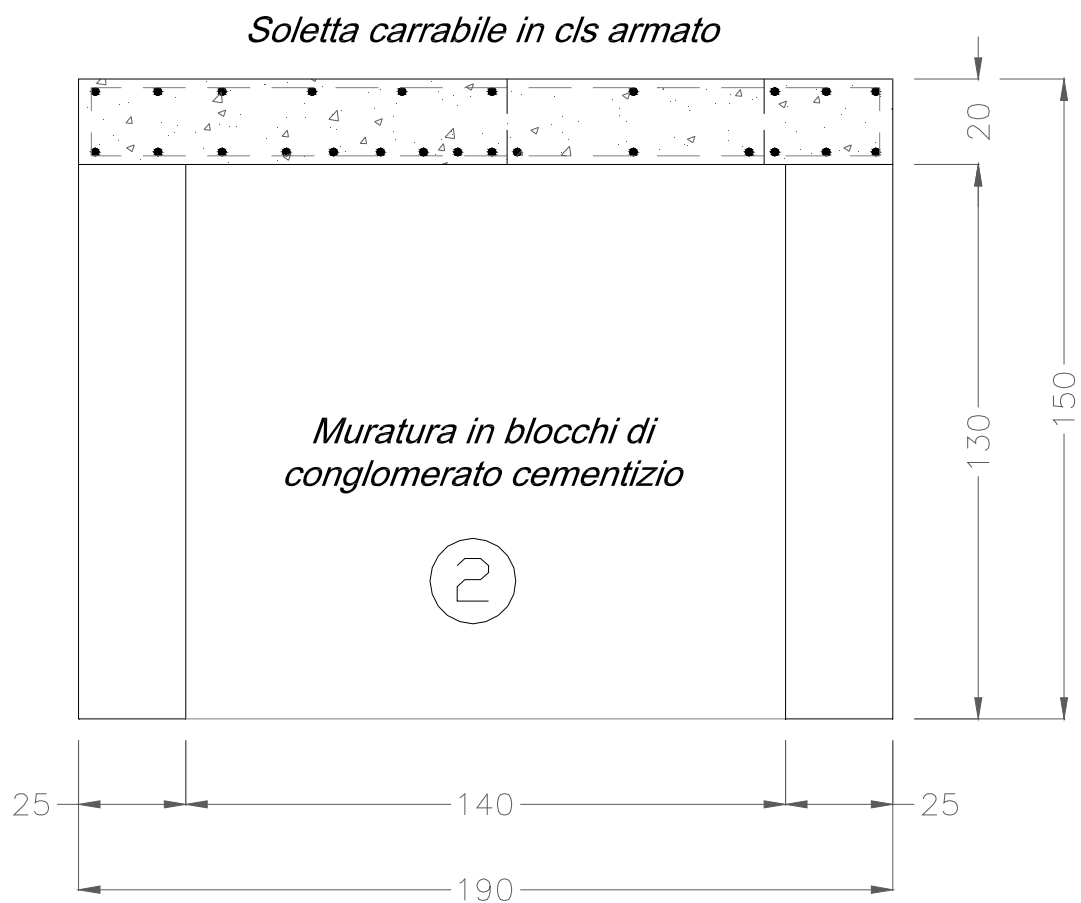
**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

SEZIONE A-A' CAMERETTA TIPO "ANGOLO-GIUNTI"



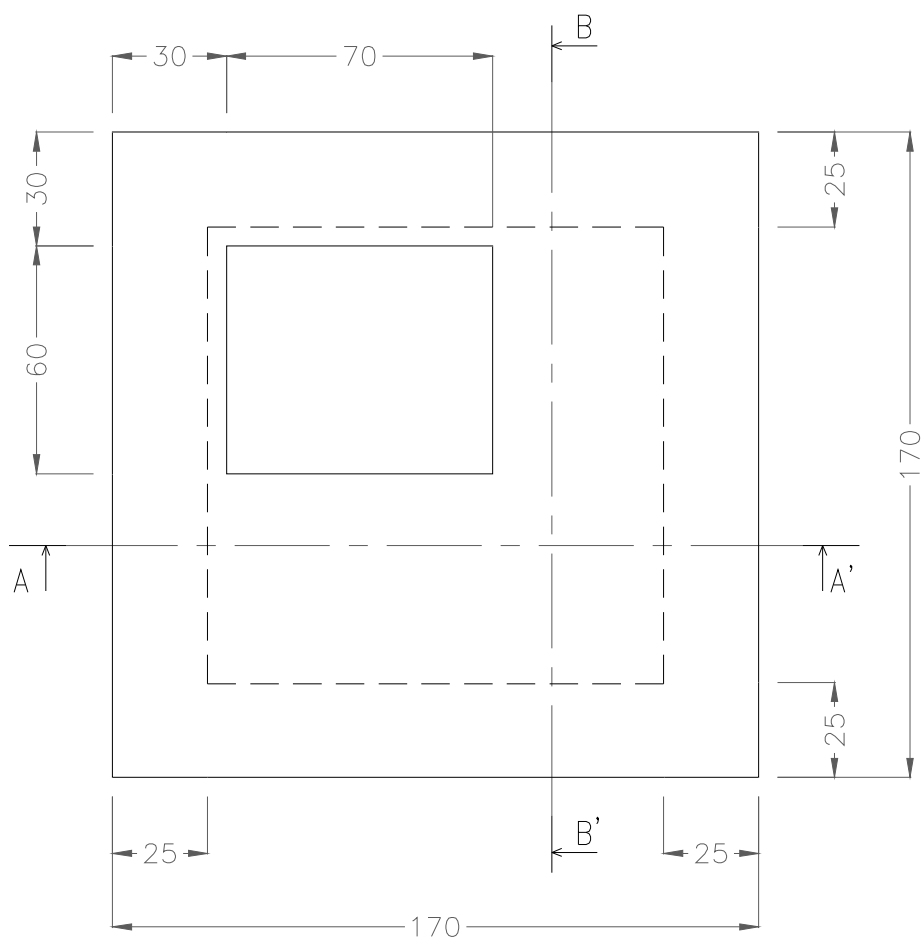
**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

SEZIONE B-B' CAMERETTA TIPO "ANGOLO-GIUNTI"



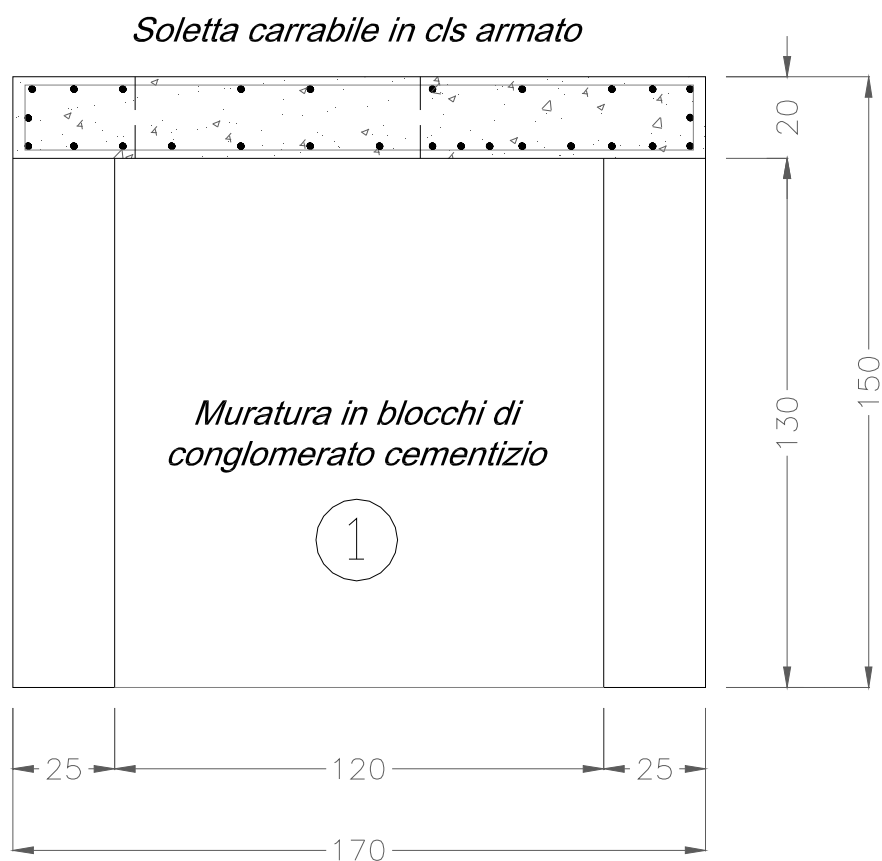
**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

PIANTA CAMERETTA TIPO "PASSACAVO"



**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

SEZIONE A-A' CAMERETTA TIPO "PASSACAVO"



**PRESCRIZIONE TECNICHE PER L'ESECUZIONE
DI CAMERETTE PER I CAVIDOTTI ELETTRICI DI
MEDIA TENSIONE**

SEZIONE B-B' CAMERETTA TIPO "PASSACAVO"

